

SCIENZA POLITICA SORRENTINO PER DEDALO

Quando il potere si fa invisibile



V. SORRENTINO,
«Il potere invisibile. Il segreto e la menzogna nella politica contemporanea», Dedalo, Bari 2011, pp. 336, euro 18

Scriveva Elias Canetti in *Masse e potere* che «il potere tende a nascondersi». È con questa consapevolezza in mente che Vincenzo Sorrentino, docente di Filosofia politica a Perugia, ha studiato gli strumenti di governo occulti presenti nelle democrazie contemporanee. Al saggio, va chiarito, non è sottesa nessuna teoria del complotto, come se il potere invisibile sia riconducibile a misteriosi burattinai, artefici di un grande disegno. Se i cunicoli di una rete urbana fanno parte della struttura della città visibile, così la democrazia va studiata in quegli aspetti in cui entrano in gioco la manipolazione, la gestione non manifesta dei conflitti, la dissimulazione pubblica,

il segreto come strumento di occultamento e principio di organizzazione, la corruzione, il controllo delle tecnologie, lo spionaggio, la sorveglianza, le strategie della tensione, la ragion di Stato e, talvolta, di doppio Stato. Il lato amaro del libro sta nel fatto, dice Sorrentino, che «molti cittadini dimostrano spesso una notevole assuefazione al potere invisibile, anche quando vengono a sapere della sua esistenza».

Felice Blasi

